

# In tre mesi collocati BTp per 112 miliardi

Trovati — a pag. 2 e 3

## BTp, in tre mesi collocati 112 miliardi: chiuso il 33% dell'obiettivo annuale

### Debito pubblico

Inversione di tendenza per il costo all'emissione: 3,62% contro il 3,76% del 2023

Gianni Trovati

ROMA

Per i prossimi tre mesi il Tesoro mette in programma due nuovi BTp a tre e sette anni, per una raccolta complessiva di almeno 19 miliardi di euro, oltre alla riapertura di un ampio ventaglio di titoli anche ultradecennali a seconda delle condizioni di mercato.

Ma il nuovo programma trimestrale diffuso ieri da Via XX Settembre è soprattutto l'occasione per fare un primo consuntivo dei mesi iniziali dell'anno. Mesi vissuti di corsa al Tesoro, che conteggiando l'operatività di marzo porta il contatore delle emissioni a medio-lungo termine su a quota 112 miliardi, il 33% del programma di raccolta dell'anno. Nel primo quarto del 2024, insomma, il ministero dell'Economia ha completato un terzo del pia-

no complessivo di collocamento.

Il ritmo spedito deciso per la macchina delle emissioni si spiega con lo scenario complessivo dei mercati obbligazionari, caratterizzato da una forte domanda che si incrocia con un panorama dei tassi in raffreddamento. Questa congiuntura ha spinto il Tesoro a correre, come anticipato su queste pagine nei giorni scorsi, per mettere il più possibile in sicurezza l'impegnativo programma di raccolta dal rischio di imprevisti sempre possibile nella complicata congiuntura di questi tempi.

Il rallentamento nei tassi si riflette anche, finalmente, in una prima inversione di marcia del costo medio all'emissione, che a fine febbraio si è fermato al 3,62% contro il 3,76% registrato al 31 dicembre scorso. Si interrompe così, almeno per ora, la continua impennata che dai minimi di fine 2020, con un costo medio all'emissione dello 0,1%, aveva portato fino ai picchi dello scorso anno. Il frangente è stato sfruttato dal Tesoro anche per tornare ad aumentare la vita media del debito pubblico, che al 29 febbraio è arrivata a 7,03 anni contro i 6,97 anni di media che avevano chiuso il 2023.

Le ali utilizzate dal Tesoro per il volo di questi mesi sono più d'una. Al record di marzo, con 45 miliardi di titoli collocati, ha dato naturalmente una grossa mano l'ultimo BTp Valore che ha totalizzato da solo oltre 18,3 miliardi, il dato più alto di sempre per questo BTp riservato ai piccoli investitori domestici. Ma una spinta forte è arrivata anche dall'estero, da dove da ultimo è arrivato l'80% della domanda per il BTp decennale indicizzato all'inflazione comunitaria (anche in quel caso i 41 miliardi di richieste hanno rappresentato un primato per questa tipologia di offerta). «C'è una dinamica molto interessante sui titoli di Stato italiani», ha rivendicato ieri la premier Giorgia Meloni sottolineando che la risposta alle offerte del Tesoro «offre la dimensione di come fuori dai confini nazionali è vista la solidità della nostra economia». Considerazioni che non vanno esattamente in linea a certe ipotesi di "nazionalizzazione" del debito pubblico per contrastare le spinte speculative; ma che aiutano il Governo a centrare le tappe di un programma di raccolta parecchio impegnativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 132

### LO SPREAD

Chiusura in lieve rialzo per lo spread tra BTp e Bund. Il differenziale di rendimento ha terminato la seduta a 132 punti base, uno in più rispetto alla

chiusura di venerdì scorso. Aumento più netto per il rendimento del BTp decennale benchmark che ha segnato un'ultima posizione al 3,69%, dal 3,63% della chiusura della vigilia



Focus sul debito. La sede del Ministero dell'economia e delle finanze

